

Proposte per la gestione degli appartamenti dell'UPCM

La Commissione UPCM, interpellata dai parroci anche sulle modalità di gestione degli appartamenti a disposizione delle tre parrocchie, ha espresso il parere consultivo di seguito riportato, come contributo di riflessione a disposizione dei CPP, oltre che dei CPAE e degli stessi parroci a cui spettano le decisioni finali.

Premessa: non si intende esprimere opinioni su situazioni consolidate, decisioni già assunte, valutazioni pregresse, ma ragionare sulla disponibilità attuale e futura di locali vuoti.

Si ritiene che la concessione degli appartamenti debba essere il frutto di scelte ponderate, per quanto possibile condivise con gli organi parrocchiali, saldamente fondate su motivazioni che hanno come obiettivo il maggior bene per la comunità, e che possano generare progetti consoni ad ogni singolo luogo.

L'utilizzo di un appartamento può avere queste finalità:

- 1) Attività pastorali
- 2) Utilizzo privato

ATTIVITÀ PASTORALI

Alcuni locali possono essere lasciati a disposizione per iniziative pastorali, quali: esperienze di convivenza di gruppi giovanili, accoglienza piano freddo, pellegrini, famiglie in temporaneo momento di bisogno (2/3 mesi), altre possibili situazioni con carattere di urgenza che i parroci o i CPP dovessero cogliere. Si suggerisce che la verifica/rinnovo dei progetti venga effettuata al termine di ogni anno pastorale.

UTILIZZO PRIVATO

Alcuni appartamenti possono essere concessi in uso a singole persone o famiglie, per un tempo più lungo. Poiché la domanda di affitti, soprattutto nel nostro territorio, è superiore all'offerta, si ritiene opportuno identificare le priorità tenendo conto dei seguenti aspetti:

- a) Inserimento dei beneficiari nel contesto parrocchiale (senza per questo necessariamente escludere chi ne è al di fuori), in modo da poter rappresentare un "presidio" comunitario, in grado anche di mantenere vivi i luoghi storici, soprattutto presso le vecchie canoniche
- b) Disponibilità a svolgere un servizio per la comunità, come quello di custodia/gestione dei luoghi, con particolare riferimento alle chiese ed alle opere parrocchiali: i fruitori dei locali si prendono a cuore la gestione dell'area parrocchiale (con mansioni e compiti da definire) e la loro presenza funge da riferimento per l'Unità pastorale
- c) Situazioni di bisogno, ravvisate e verificate dai Centri di Ascolto o riscontrate dalla personale conoscenza dei parroci; in questi casi, potrebbe essere opportuno rinunciare all'affitto o scontarlo fortemente, collaborando eventualmente con la Caritas per le spese correnti
- d) Possibilità di valorizzare l'immobile come fonte di reddito per la parrocchia, affinché, oltre agli affittuari, giovi anche ad altre necessità e situazioni di bisogno della comunità

Le scelte possono essere dettate dalla possibilità di soddisfare contemporaneamente più d'uno dei punti sopra elencati. Ad essi i CPP possono sempre proporre di aggiungerne altri, se individuassero nuove esigenze pastorali.

Si invita infine a mantenere periodi di verifica annuale.